

Quando verrà lui

(Gv 16, 12-15)¹

SS. Trinità- Anno C

Gv 16, 12-15

¹²In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. ¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

La liturgia eucaristica di questa solennità ci presenta non il Dio freddo dei filosofi, non l'Essere supremo della rivoluzione francese e neppure l'Architetto dell'universo; bensì Dio Trinità col quale noi cristiani viviamo in relazione. Noi "sentiamo", allora, la Trinità come l'espressione di un amore perfetto che si manifesta nella Creazione, espandendosi grazie all'azione santificatrice dello Spirito il quale, comunicandosi con noi ed in noi, ci permette di divinizzarci nella persona del Figlio (ed è questa la grande differenza con le altre religioni monoteiste).

La prima lettura (Pr 8, 22-31) ci mostra la Sapienza creatrice, figura di Cristo, *per mezzo del quale tutto è stato fatto e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste* (Gv 1,3).² La Sapienza, però, è anche, sulla scia del Sal 104,30,³ il profilo dello Spirito Santo che *aleggiava sulle acque* (Gn 1,1-2). Nella seconda lettura (Rm 5,1-5),⁴ Paolo ci dice che la Trinità è alla radice della creazione e della salvezza penetrando sia nel cosmo che nella storia. Nel Vangelo Giovanni ci presenta la quinta

¹ CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2205 [La famiglia come immagine della Trinità] nn. 261-267 [Sintesi del mistero della Trinità];

G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 396-397;

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1372, 1369 [Vedi box].

² AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1339 [Vedi box];

A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, pp. 1088, 1090.

³ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 990 [Salmo 104];

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 511.

⁴ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1448;

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1467;

AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, nn. 337-342 [Grazia].

promessa del dono dello Spirito Santo durante l'ultima Cena: le parole di Gesù vogliono dire che solo attraverso la comunicazione dell'amore, da parte dello Spirito Santo, è possibile conoscere chi è l'uomo [capire chi siamo noi], capire la meta della sua vita e realizzare un mondo nuovo. Il modello è sempre l'amore di Gesù.

Sant'Agostino, nel suo "De Trinitate", ci spiega che noi possiamo comprendere intellettualmente la Trinità perché attiviamo simultaneamente tre nostre funzioni: la mente, l'idea generata dalla mente, e l'amore sentito dalla mente per la propria idea. E ricordiamo la sua definizione: "Il Padre è l'Amante, il Figlio l'Amato e lo Spirito Santo l'Amore".

Nel XII secolo Riccardo di San Vittore parla della Trinità come di una comunità, ossia una "società d'amore" (*consortium amoris*); questa definizione è adatta anche alla nostra vita di Chiesa, l'ecclesialità.

L'amore perfetto, l'amore divino, cioè l'agàpe, non può consistere nel solo amore in se stesso e per se stessi; occorre pertanto che in Dio ci siano almeno due persone. Perciò nell'amore reciproco ed ardente, nulla è più ammirevole che il desiderio che la persona che io amo, e da cui sono amato, ami anche un altro con lo stesso fervore. La prova dell'amore supremo è il desiderio che l'amore con il quale siamo amati sia condiviso con un altro. "E così in Dio stesso ci devono essere non solo due ma tre persone" (Padre, Figlio, Spirito Santo).

Io sono nel Padre ed il Padre è in me Gv 14,11. Io e il Padre siamo una cosa sola Gv 10,30. Attraverso ognuna delle tre Persone noi riceviamo la Trinità intera: ricevendo l'Eucaristia riceviamo la Persona del Figlio Gesù in cui *abita corporalmente tutta la pienezza della divinità (Col 2,9)*⁵ e quindi tutta la Trinità!

La teologia chiama l'unità della Trinità unità di natura o di sostanza (una sostanza, tre Persone). La Bibbia dice che è una unità dinamica, cioè compresenza o compenetrazione (*perichòresis*)⁶ di ognuna della tre Persone nelle altre due.

La liturgia di oggi, dunque, celebra Dio Uno e Trino: ne attinge il mistero nella Rivelazione e contempla la natura intima di Dio per glorificare la Santissima Trinità, accoglierla in noi e, insieme, immergerci in essa che è

Mistero di Unità

Quante parole sulla Santissima Trinità lungo la storia e quanti silenzi adoranti!

Vi è una relazione intima e reciproca di amore che unisce in un vincolo di unità

⁵ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1636-1637.

⁶ Vedi per "perichoresi" *Perichoresis.pdf*. per spiegazioni teologiche accurate alla pagina web: http://bib26.pusc.it/teo/p_maspero/Trin24-25.pdf

il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo nell'uguaglianza della natura e della maestà divina, ma nella differenza delle persone che, proprio per questo, sono intimamente relazionate l'una all'altra.

Questa specificità è visibile anche nella comunione e nella differenza di relazione che dalla Trinità raggiunge l'uomo. In questi termini, nella lettera ai Romani (seconda lettura di oggi), san Paolo

- ✓ si riferisce al Figlio come al Mediatore della pace con Dio (Gesù è il Redentore) e al Mediatore dell'accesso alla grazia nella quale, mediante la fede, ci *troviamo* (5,1-2);
- ✓ si riferisce al Padre come alla Speranza della gloria di Dio (5,2);
- ✓ si riferisce allo Spirito come Amore di Dio riversato nei nostri cuori (5,5).

Penetrare con sapienza, scienza, conoscenza nel mistero della Santissima Trinità (sia per i discepoli, sia per noi, oggi,) è un percorso graduale. «*Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete in grado di portarne il peso*», spiega Gesù ai suoi discepoli.

Immaginiamo con quale ricchezza emotiva Gesù pronunci queste parole: egli che è "**Colui che è**", colui che sa, che sa tutto e vorrebbe trasmettere tutto quanto è in sé ai suoi intimi, ma siccome sono realtà così grandi, per cui essi per ora non possono portarne il peso, è Lui stesso che per loro assume su di sé il peso di trattenere ancora la pienezza del suo cuore.

Ma «*quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità*» (16,13). «*Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà*». Egli allora potrà trasmettervi tutto quanto è in me, anche ciò di cui ora non siete capaci di portare il peso: egli «vi guiderà», vi "renderà capaci". «*Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà*».

In questo modo Dio Spirito Santo, annunciando e comunicando tutto ciò che il Padre possiede - che è tutto ciò che il Figlio possiede e che, in senso proprio, è la sostanza divina - rende l'uomo "capax Dei", (= capace di Dio, = capace di comprendere Dio, = capace di capire cosa è 'la Trinità').

Lo Spirito della verità «*non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito*» e cioè l'eterna e incessante relazione, parole come un canto d'amore, nella Santissima Trinità. E lo Spirito Santo, dal seno della Santissima Trinità, partecipa a questo canto, lo sente e ce lo *rivela*. Di più, lo intona nei nostri cuori! «Dal suo

grembo sgorgheranno fiumi di acqua *viva*» (Gv 7,38; cf. Is 58,11; Zc 14,8).⁷

Questo ci invita allora:

- ✓ a essere silenzio e ascolto per accogliere il vibrare delle sue corde,
- ✓ a essere completamente docili per lasciarlo risuonare in noi,
- ✓ a vibrare all'unisono con lui, nelle celesti armonie della *volontà* divina (alla quale obbediamo con la nostra libertà, ed esercitando - attuando - la nostra libertà).

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

La pericope di oggi, Gv 16,12-15, è il quinto passo sullo Spirito che Gesù, in Gv, predica ai discepoli durante l'ultima cena. Cominciamo con 14,23 in cui Gesù parla della inabitazione: dicendo che Lui ed il Padre *prenderanno dimora* in ogni discepolo e parliamo poi di questi cinque passi.

Il termine «Spirito Santo»⁸ è usato una sola volta (14,26). Il titolo che piace a Giovanni è «Spirito di verità»; ma il nome proprio, tipico, esclusivo, dell'evangelista, è «Paracrito».

1. «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paracrito perché rimanga con voi per sempre ... » (14,16-17). (Paracrito deriva dal verbo para-kaléo = ad-vocare = chiamare vicino). In greco non ha mai significato tecnico; è un amico, una persona di fiducia. La «*paràclesis*» allora è il conforto, la consolazione. Atti 9,31: «La Chiesa ... colma del conforto (*paràclesis*) dello Spirito Santo...». Ecco perché è tradotto con «Consolatore». La Chiesa dunque è «consolata». La creatura più consolata, ricolma di Spirito Santo, è Maria, «la Consolata», che diventa «Consolatrice», perché può consolare con la consolazione con cui è stata consolata.

Gesù parla di un «altro» Paracrito: il primo è Lui, che se ne va e poi ritorna (dopo «*un poco*»). La presenza dello Spirito, che il mondo non vede e non «conosce», conforta la Chiesa, assicurandola che Gesù è vivo e presente in mezzo ai suoi. Per questo è lo Spirito di Verità.

2. «Il Paracrito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (14,26). Tutto ciò che Gesù ha fatto e detto rimane «ricordato», celebrato, nell'oggi della Chiesa, nell'oggi liturgico, nell'oggi *eucaristico*. È lo Spirito che rende

⁷ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 696 [box] e 923.

⁸ AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, nn. 113-120.

presente il mistero di Cristo.

Il momento vertice sono le due epiclesi dell'Eucaristia: «Manda, Signore, il tuo Spirito su questo pane e su questo vino perché diventino il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo ... (epiclesi di consacrazione); lo Spirito Santo faccia di noi un solo corpo e un solo spirito (epiclesi di comunione)».

Chi fa la Comunione eucaristica si comunica (= mangia) con tutti i fatti del Vangelo: la Vita-Morte-Risurrezione di Cristo è resa presente per l'azione dello Spirito.

Per cui, per esempio, il contenuto divino della nascita di Gesù a Betlemme non appartiene al tempo, ma all'oggi eterno, che viene reso presente a noi quando celebriamo, e possiamo dunque cantare con verità, nella notte di Natale: “Oggi è nato per noi un Bambino”.

3. *Quando verrà il Paraclito che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; ed anche voi... (15,26-27).* Questo concetto si trova anche in At 5,32: *di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo.*
4. *Quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo (16,8).* Riguardo a tre cose:
 - al peccato: rifiutare Cristo,
 - alla giustizia: il ritorno di Gesù al Padre nell'obbedienza della croce,
 - al giudizio: condannerà il mondo (che si lascia guidare da Satana).

Lo Spirito Santo giudica il mondo. La storia trasformata in caos è la vera tragedia. Impotenza, limiti, disperazione: questa è l'accusa dello Spirito!

5. *Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità... (16,12-15).* Lo Spirito guida la Chiesa a comprendere il mistero di Cristo (*prenderà del mio*): è Gesù la Verità. Testimonianza di questo cammino è il Vangelo di Giovanni: Quanta strada da Marco a Giovanni! Il procedimento non è affidato agli sviluppi della storia o alla ricerca umana, ma è frutto dello Spirito che guida il cammino della Chiesa.

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

non siete capaci: Prima della glorificazione di Gesù è impossibile ai discepoli penetrare il suo mistero, perché la sua Passione è l'ora dell'odio mortale in opposizione all'ora di Gesù che è l'espressione suprema dell'amore vivificante.

tutta la verità: cioè la rivelazione piena di Dio, che si è manifestata nel mistero pasquale. Lo Spirito, a servizio di Dio Padre e del Figlio, guiderà la riflessione della Chiesa che, durante tutti i secoli, approfondisce la sua meditazione di questi avvenimenti. Lo Spirito Santo ci fa entrare sempre più nella comprensione del disegno di Dio - che si è totalmente realizzato nel Figlio - perché conosce sia Gesù che il disegno del Padre sul mondo.

cose future: lo Spirito rende i discepoli (e noi oggi) capaci di leggere gli avvenimenti alla luce della fede. Grazie a Lui ogni cristiano è un “profeta” (At 2,17-18; rileggiamo anche la citazione di Gl 3,1-5).⁹

egli mi glorificherà: qui non è il Padre a glorificare nel senso di riconoscere la grandezza dell’essere divino, tributandogli la lode che gli spetta (Is 43,7-21; Ap 4,9).¹⁰ È lo Spirito a riabilitare Gesù. La fede in Gesù vivente è dono dello Spirito! Paolo in modo diverso esprime la stessa realtà: *Nessuno può dire: Gesù è Signore, se non sotto l’azione dello Spirito Santo* (1Cor 12,3).

prenderà da quel che è mio: unico passo del Nuovo Testamento in cui lo Spirito è presentato nella sua dipendenza dal Figlio. Lo Spirito Santo, in quanto “maestro interiore”, riprendendo le parole di Gesù mostrerà alla Chiesa che quelle di Gesù sono parole di Verità e di Vita.

Padre: Tutto quello che lo Spirito prende dal Figlio proviene, in definitiva, dal Padre.

⁹ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 857 [Leggere l’introduzione];
AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 861 [Importante il box].

¹⁰ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1634 [**Importantissimo** il box].

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

***Signore Gesù,
donaci lo Spirito di Verità
affinché ci faccia comprendere
e mettere in pratica
tutte le tue parole di vita,
quelle che hai attinto per noi
dal cuore dell'Eterno Padre.***

***Prega ancora per noi,
presso il Padre,
perché ci mandi l'altro Consolatore.***

***Saremo così condotti
alla verità tutta intera,
alla dolcezza della Comunione,
alla sicurezza della Pace.***

Amen